

Sede
Cosenza Tel.0984/4550300
Uffici
Catanzaro Tel.0961/701540
Reggio Calabria Tel.0965/23386
Vibo Valentia 0963/43006

Amantea. «Chi porta avanti azioni personali non ci rappresenta in nessun modo»

«Il Pdl non sosterrà Tonnara»

Dichiarazione secca di Gianfranco Leone, coordinatore provinciale del partito

di RINOMUOIO

AMANTEA - «Il Pdl non sosterrà in alcun modo la candidatura a sindaco di Franco Tonnara, del Pd, ad Amantea: ci sono personaggi autorevoli, espressione della società civile, sui quali convergeremo».

È una dichiarazione secca, che non lascia spazi ad interpretazioni: quella che Gianfranco Leone, coordinatore provinciale del Pdl di Cosenza, ha rilasciato alle agenzie nel pomeriggio di ieri. Una posizione da egli confermata poi in serata, nel corso di una telefonata. I vertici del Pdl provinciale, dunque, prendono le distanze totalmente dalla linea seguita dal gruppo dirigente del circolo amanteano del partito che, come avevamo anticipato ieri mattina, aveva anche comunicato il nome del candidato del partito di Berlusconi, quale quello di Filiberto Credidio, al sindaco Tonnara.

«La nostra linea è chiara, come ha spesso ribadito il vicecoordinatore regionale vicario, senatore Gentile - prosegue Leone - ed è quella di contrastare qualsiasi pasticcio e di respingere ogni assalto di trasformisti e tramutanti: insomma, la linea che ha portato Scopelliti a trionfare alla Regione con la forza della sua freschezza e della sua coerenza».

Ma Leone va oltre e fa intendere che ad Amantea il partito avrebbe seguito una

strada diversa da quella indicata dai vertici cosentini, facendo capire che sulla questione presto ci sarà un approfondimento e spingendosi a dire che «chi porta avanti azioni personali, ad Amantea nello specifico, ma anche in altri contesti, non rappresenta in alcun modo il Popolo della Libertà. Si tratta di principi che fanno parte del nostro Dna - ha detto ancora - e che non hanno nulla a che vedere con argomenti artificiosi: il Pdl, a Cosenza come ad Amantea, è un partito aperto a nuove energie ed intenzionato a valorizzare giovani e settori delle professioni, del mondo sociale e del

volontariato da sempre espulsi dal dibattito politico».

Insomma una bordata in piena regola, che verosimilmente produrrà contraccolpi sul Pdl amanteano e, a latere, sembra aprire la strada al sostegno incondizionato ad una eventuale lista formata da Giovanni Battista Morelli.

«Il nostro intento - ci ha ancora riferito Leone - è quello di sostenere liste che siano in ogni caso collocate all'interno dell'area del centrodestra. Se Morelli decidesse in tal senso saremmo lieti di sostenere quell'iniziativa».

A questo punto è evidente

che il lavoro che sta portando avanti il consigliere provinciale, assume un valore diverso. Sappiamo, peraltro, che nella giornata di ieri è pervenuto il sostegno importante anche di Tomino e Pino Gentile, di Fausto Orsomarso e di Salvatore Magarò. Ora bisognerà attendere come si determinerà Tonnara dopo la presa di posizione dei vertici del PDL, che ha, peraltro, il merito di arginare l'oramai lunga deriva delle liste civiche trasversali, senza connotazioni politiche e di puro stampo elettorale. Un po' di chiarezza, in questo senso, sarebbe davvero auspicabile.



Gianfranco Leone

Amantea Socievole ufficializza la sua candidatura con il sindaco

di PAOLO OROFINO

AMANTEA - L'ex assessore comunale Marcello Socievole ufficializza la sua alleanza con il primo cittadino Francesco Tonnara e la sua entrata nella lista che guiderà il sindaco uscente alle elezioni comunali di maggio. Socievole, che per diversi mesi ha camminato in coppia con l'altro ex assessore Mario Pizzino, racconta di essersi svincolato dal percorso intrapreso inizialmente, per colpa del consigliere provinciale Gibi Morelli, con cui ha condiviso la fase che ha preceduto i giorni caldi della formazione delle liste.

Ora Pizzino e Gibi sono insieme (salvo nuove sorprese) e Socievole sarà un loro avversario.

«Giovanni Morelli - riferisce Socievole, per spiegare i motivi della sua scelta - nel mese di gennaio durante un incontro a cui era presente anche Pizzino, ci diceva che lui non era assolutamente interessato ad una candidatura a sindaco e che avrebbe sostenuto la candidatura di Pizzino. Dopo un paio di mesi, però, ha cambiato programmi, comunicandoci che voleva mettersi in gioco, invitandoci a valutare l'ipotesi di una sua candidatura al posto di quella di Pizzino. Al nostro rifiuto, ed è questa la cosa grave - puntualizza l'ex assessore - decideva di entrare in contatti con Tonnara proponendoci per un ingresso nella sua lista. Quindi, dopo aver ricevuto il rifiuto del sindaco, faceva ritorno all'ovile. A quel punto nel nostro gruppo non c'era più posto per entrambi: o io, o lui. E quando Pizzino ha fatto la sua scelta, ammettendo la ripresa del dialogo con Morelli, io ho fatto la mia, prendendo un'altra strada, legittimato in ciò dalla condotta del consigliere provinciale. Ringrazio, quindi il sindaco Tonnara e gli altri della sua squadra che mi hanno accolto a braccia aperte e faccio un in bocca al lupo a Mario Pizzino per questa competizione elettorale. L'ultima cosa che vorrei dire - conclude Socievole - è che nel 2009 in occasione delle elezioni provinciali ho commesso lo sbaglio di fidarmi di alcuni soggetti. Errore che oggi non ho voluto ripetere».

Socievole, candidatosi col centrodestra con largo anticipo rispetto ad altri candidati, non è stato eletto alla Provincia per meno di cento voti. Al suo posto è stato eletto Gibi Morelli, due anni fa, pubblicamente sponsorizzato da Franco La Rupa, che gli ha fatto apertamente la campagna elettorale, contribuendo alla sua elezione.

San Lucido. Gli autisti lamentano il mancato pagamento degli straordinari

di SETTIMIO ALO'

SAN LUCIDO - Non tendono ad attenuarsi le problematiche che intensuono di questi tempi la scuola di San Lucido.

Previsto per oggi l'incontro con la Cgil

Difatti dopo plessi, strutture, igiene, mensa, trasporti e palestre, ora è il turno degli scuolabus.

Se all'inizio dell'anno scolastico, si erano create incomprensioni tra genitori ed autisti

scuolabus, causa una naturale abitudine di orari e percorsi, all'epoca tutti da rodare, sono gli stessi autisti dei pulmini gialli per il trasporto alunni che oggi alzano la voce. La questione è presto detta; una protesta che potrebbe addirittura sfociare in una parziale sospensione del trasporto, in quanto le ore di lavoro concordate verrebbero settimanalmente sfiorate senza essere riconosciute e retribuite.

Oggi nella mattinata per altro è in programma un tavolo di concertazione tra le parti interessate e la CGIL nella veste della signora Genovese, in modo tale da poter trova-

re un'intesa e non lasciare già domani all'uscita dell'orario scolastico a piedi qualcuno.

Lo stesso sindacato a cuore la vicenda degli scuolabus potrebbe comunicare e indire uno stato di agitazione trascorrendo i termini utili per avere risposte nette e precise.

«Siamo in attesa che le promesse fatte si materializzino ufficialmente su carta - fanno sapere gli interessati che attendono l'incontro previsto per questa mattina. In caso di mancato riscontro, saremo pronti a continuare la nostra protesta».

Belmonte. Approvato all'unanimità In Consiglio il decreto che rende l'acqua non commerciabile

BELMONTE - Una vera svolta epocale o quasi. Approvato all'unanimità un punto all'ordine del giorno dell'ultima assemblea cittadina, che rende l'acqua potabile un vero e proprio, e sottoscritto, bene e diritto inderogabile per la comunità, assolutamente non commerciabile.

Delibera che in prima linea è stata voluta dallo stesso primo cittadino di Belmonte, Luigi Provenzano, evidentemente soddisfatto, dal risultato poi ottenuto. Alcune stime indicano che nei prossimi anni l'acqua avrà un giro d'affari del valore di miliardi di euro. Questa tendenza è legata soprattutto alla privatizzazione della distribuzione della stessa acqua che in Italia e nel mezzogiorno, sta diventando normalità.

E questo può portare a trasformare un bene che dovrebbe essere alla portata di tutti, in un prodotto che potrebbe diventare un importante elemento di trattative economiche del futuro molto vicino. Quindi come non trovarsi concordi con questa proposta oggi approvata, che tra l'altro accomuna tutte le acque, superficiali e sotterranee, come pubbliche e risorse della società. Infine pare che siano pro-

gettati dei prossimi investimenti per il potenziamento della rete idrica. Secondo gli esperti di ricerca e consulenza la carenza del settore idrico italiano, acquedotti, fognature e depurazione, generano anche danni ambientali ed economici.

«L'acqua potabile è un diritto essenziale per la vita - hanno dichiarato i consiglieri in seduta - per questa ragione le proposte normative volte ad affidarne la gestione a società private avrebbero potuto innescare una forte opposizione istituzionale e sociale».

Il messaggio emerso dunque è chiaro. Essere controllo privatizzazione dell'acqua, significa essere impegnati moralmente per una giusta causa, da difendere a spada tratta. Sebbene alcune società oggi ne gestiscano in parte delle quote, significa non permettere ad altri soggetti privati di speculare economicamente su questo bene che, mentre da noi rischia di diventare monopolio esclusivo di pochi. Sta di fatto che secondo il «Decreto Ronchi», approvato a maggioranza, la gestione verrà affidata a privati, salvo referendum, ma l'amministrazione ha già posto rigidi paletti sulla vicenda.

Verrà potenziata anche la rete idrica cittadina

Scoperto nella pesca a strascico in area protetta Sequestrato un peschereccio sul Tirreno Cosentino

AMANTEA - «Un segnale forte che contribuisce ad incrementare il rispetto delle aree marine tutelate da vincoli biologici, ai fini del mantenimento del delicato equilibrio dell'ecosistema, grazie alla continua attività di monitoraggio delle nostre motovedette».

È quanto dichiarato dal Comandante della Capitaneria di Porto di Vibo Valentia, Piccioli, al termine dell'ennesima operazione denominata «Tracina Drago» svolta dai militari della Guardia Costiera di Vibo Valentia Marina in sinergia con i colleghi della Capitaneria di Porto di Torre del Greco iniziata nella giornata di martedì e terminata nella mattinata di ieri, con il sequestro della nave da pesca «B. G.» iscritta nelle matricole della Capitaneria di Porto di Napoli. Teatro dell'intervento le acque del Tirreno Cosentino.

L'attività di sequestro preventivo del motopeschereccio e delle attrezzature è stata disposta con apposito provvedimento emesso dal Gip, Carmine De Rose, a seguito di richiesta formulata dal procuratore della Repubblica di Paola, Bruno Giordano.

«Tutto nasce - spiegano dal Comando vibonese - dalle vigilanze di polizia marittima svolte dal mese di dicembre 2010 ad oggi e coordinate dal Servizio Operativo della Capitaneria di Porto di Vibo Valen-



Peschereccio sequestrato dalla Capitaneria di Porto di Vibo e Torre del Greco

tia Marina, nell'ambito delle quali il cenotopo peschereccio è stato intercettato a pescare, in quattro diverse occasioni, in attività di strascico in zone e tempi non consentiti e, per ben tre volte, nella zona di tutela biologica di Amantea».

Piuttosto complessa l'attività operativa. Secondo il rapporto dei militari, le attività di ricerca del motopeschereccio sono state portate avanti dalle motovedette CP 705 e CP 533, rispettivamente assegnate ai Comandi della Guardia Costiera di Cetraro e Maratea. Il motopeschereccio è stato intercettato a 13 miglia dalla costa tirrenico-cosentina, peraltro in attività di pesca, immediatamente bloccata dalle autorità. Lo stesso conduttore richiedeva,

a quel punto, di poter far rientro a Torre del Greco.

«Scattava, quindi - spiega il capitano Ragadale - sottole disposizioni dirette del Procuratore Bruno Giordano, una scorta del motopeschereccio da sequestrare da parte di quattro motovedette, di cui due coordinate dal Reparto Operativo della Direzione Marittima di Reggio Calabria nelle acque calabresi e due dall'omologo ragadale di Napoli nelle acque campane. Giunse alle prime luci dell'alba di martedì mattina nel porto di Torre del Greco, ad attendere il motopesca vi era il personale della locale Guardia Costiera, che procedeva al sequestro del motopeschereccio».

r. m.